

COOPERATIVA CITTA' DEL SOLE

S.L. VIA F.LLI BANDIERA 24

cittadelsolecoop@pec.it

**COMUNITA' DI ACCOGLIENZA PER GESTANTI , MADRI E
BAMBINI**

“ CASA DELLA VITA”

casadellavita2021@libero.it

VIA S.TERESA D' AVILA 3 INT. 3-4

TEL 08118251953- 3480576084

P.IVA 07787801211

CARTA DEI SERVIZI

La cooperativa “Citta’ del Sole” prima come associazione si è costituita nel 2013 con sede a Giugliano. Le attività svolte fino ad oggi hanno avuto ed hanno come fine l’integrazione di bambini e adolescenti prima con la Comunità alloggio Casa del Domani per gli adolescenti, poi con la Comunità educativa Casa del Futuro per i più piccoli.

Oggi, la cooperativa Citta’ del sole ha sentito il dovere di orientarsi all’aiuto di donne sole con disagi o difficoltà, gestanti e nuclei monogenitoriali, e per questo ha sviluppato strumenti e servizi con particolare attenzione e sensibilità verso l’accoglienza di mamme (gestanti o con figli piccoli) con difficoltà a percepire la propria identità genitoriale dovuta alla violenza domestica e con il bisogno di essere sostenute in un percorso di crescita individuale e relazionale con i propri figli.

Le relazioni di rete

La cooperativa “Citta’ del Sole ” è inserita in una rete di relazioni e di scambio di esperienze, autentica risorsa anche per l'accoglienza con rete di relazione con i volontari e le persone del territorio che frequentano la comunità.

Le relazioni istituzionali

La comunità ha consolidato relazioni con i servizi territoriali (asl, istituzioni scolastiche, palestre , piscine centri ricreativi e sportivi)

Le relazioni territoriali

La Cooperativa Citta’ del Sole è inserita nel contesto territoriale e beneficia della rete di relazioni instauratesi negli anni tra le famiglie residenti.

Tale contesto di relazioni consolidate risulta particolarmente facilitante nelle accoglienze di minori e di ospiti adulti e nuclei monogenitoriali, che risultano generalmente poveri di relazioni amicali o

parentali sul territorio e scontano una forte difficoltà connessa a possibili pregiudizi culturali o razziali. A partire dal 2013- 2014 ad oggi abbiamo lavorato con servizi sociali inviati distribuiti sul territorio di varie regioni. Oltre al territorio campano, riceviamo invii dalle altre regioni italiane.

Gli spazi

La Comunità “Casa della vita ”, è situata al secondo piano di uno stabile così suddiviso:

- cucina con sala da pranzo
- sala comune per le attività
- 2 bagni di servizio per gli ospiti
- . 1 bagno per i diversamente abili- con spazio adibito al cambio pannolini
- . 1 bagno per gli operatori
- 5 camere per l'accoglienza delle ospiti con figli
- 1 stanza educatore- segreteria

L'organizzazione degli spazi esterni

Gli ampi spazi esterni che circondano “Casa della vita ”, consentono soprattutto nella bella stagione, attività libere di gioco, sport, e momenti di svago .Tutta la proprietà è recinta e locata ad uso esclusivo della cooperativa.

Destinatari del servizio

Nella struttura in qualità di casa/comunità per gestanti e per madre con bambino, possiamo accogliere gestanti, anche minorenni, e madri con bambini di età compresa fra gli zero e i gli undici anni.

Tali nuclei, al momento dell'ammissione, si trovano in situazione di fragilità, di disagio o di difficoltà nello svolgimento delle funzioni genitoriali, eventualmente sancita da un provvedimento del Tribunale per i minorenni. La Comunità “Casa della vita” ha la finalità primaria di assicurare la tutela dei bambini che stanno per nascere o dei minori, investendo, a tale scopo, soprattutto sul sostegno e sullo sviluppo delle capacità genitoriali. Offriamo a gestanti, madri e ai minori, una situazione protetta dove potere realizzare, con il sostegno degli operatori della comunità e dei servizi, una rilettura della propria situazione personale e familiare, un'integrazione o reintegrazione della propria dimensione sociale e genitoriale e la possibilità di concretizzare un progetto di vita autonomo e adeguatamente tutelante per i figli. Per le gestanti, in particolare, l'accoglienza si propone anche di offrire un'opportunità di confronto rispetto al significato della loro esperienza (con particolare riferimento alle problematiche della genitorialità) e di fornire aiuto in tutti i passaggi che tale esperienza richiede (controlli sanitari ecc.).

Le madri sono dirette responsabili dei propri figli, sono coinvolte nel piano educativo e devono dimostrare impegno e cura. Spetta alle madri il compito di occuparsi dell'igiene, cura, alimentazione, aspetti sanitari, accompagnamento a scuola o attività sportive. Le madri si impegnano anche ad ascoltare le indicazioni degli operatori per trovare insieme idonee soluzioni ai problemi dei loro figli. La Comunità "Casa della vita" può ospitare fino a 5 nuclei monogenitoriali e 6 minori di età compresa fra 0-11 anni.

Viene garantita una copertura assicurativa per i minori e gli adulti accolti in struttura, contro i danni provocati a terzi nonché per eventuali danni derivati agli stessi.

Modalità di ammissione

- Alla richiesta attraverso pece telefonica da parte dei servizi, qualora vi sia disponibilità di accoglienza segue l'invio di una relazione scritta in cui si delineano le problematiche della madre e del/i bambino/i. Tale richiesta è esaminata dal Responsabile di struttura e dal Coordinatore
- Esaminata la relazione, gli obiettivi e i tempi del progetto proposto, viene concordato un incontro tra i Servizi invianti e la Comunità "Casa della vita", di norma presso i nostri locali, per confrontarsi su di una prima stesura del progetto di vita e/o del progetto educativo proposto dagli stessi.
- Viene poi trasmessa via mail, la conferma dell'ammissione in struttura (Determina/Impegno di spesa).
- All'effettivo ingresso, viene aggiornato il registro degli ospiti e la cooperativa ne dà comunicazione al servizio inviante
- Il Responsabile di struttura ed il coordinatore sulla base delle informazioni sommarie del caso decidono l'assegnazione del caso in equipe.
- Entro i termini previsti dalla normativa in vigore, viene redatto una prima stesura del PEI/Progetto di vita.

Dopo un'osservazione iniziale e in coerenza con quanto previsto dal progetto quadro redatto dai Servizi invianti, viene redatto il Progetto di vita/PEI definitivo. Se le capacità genitoriali sono fortemente compromesse verrà redatto un PEI per il/i minore/i che verrà integrato all'interno del Progetto di vita della madre.

- La comunità redige ogni due mesi una relazione di aggiornamento sul caso, ovvero almeno semestralmente. In ogni caso, al bisogno e su richiesta dei servizi invianti, sarà redatta la relazione di verifica rispetto all'andamento del progetto e al raggiungimento degli obiettivi di vita.

Al momento dell'ingresso si condivide:

- La visita agli spazi di accoglienza della struttura a tutti i componenti del nucleo:, gli spazi comuni, la propria camera.
- Il regolamento interno della Comunità (viene firmato per accettazione).
- Copia della Carta dei servizi (firmata per accettazione) dal servizio inviate.
- In un secondo momento, dopo l'inserimento in struttura, ed in ogni caso rispettando le esigenze e i tempi della madre, il coordinatore e/o l'educatore incontrano l'ospite: vengono condivisi nuovamente gli obiettivi del progetto di vita concordato in base alle direttive dei servizi invianti.

- Di norma, una volta ogni due settimane il coordinatore colloquia individualmente con l'utente, al fine di analizzare l'andamento del progetto (obiettivi raggiunti, difficoltà) e si raccolgono eventuali richieste dall'ospite.
- Di norma, una volta al mese, gli operatori della comunità incontrano gli operatori dei servizi invianti per la verifica dell'adeguatezza del progetto educativo riguardante l'ospite e per l'aggiornamento opportuno sul caso.
- Gli operatori in collaborazione con la madre, si attivano per l'inserimento dei bambini presso le scuole del territorio (asilo nido, scuola materna, elementare e media), per le pratiche socio-sanitarie (pediatra, diario sanitario) e l'iscrizione ai servizi scolastici (trasporto, mensa, pre e post scuola se necessario). Inoltre predispongono, ove possibile, l'attivazione di percorsi formativi e/o di tirocini formativi, borse lavoro, in accordo coi servizi sociali invianti, per le ospiti adulte che forniscano un attestato di competenze o qualifica professionale per un futuro inserimento lavorativo, garantendo, nel periodo di frequenza scolastica, l'accudimento dei bambini;
- Per garantire al bambino una vita sociale più serena possibile, la cooperativa si attiva anche per le attività extra-scolastiche quali attività sportive, culturali e ludiche, previo accordo coi servizi sociali invianti e la madre che ne sarà coinvolta e responsabile.
- E' garantita la presenza degli operatori h 24 365 giorni all'anno

Modalità di dimissione

Nelle fasi conclusive del progetto di vita, quando cioè la madre e i bambini raggiungono le autonomie adeguate per poter affrontare una vita all'esterno della comunità in effettiva autonomia e indipendenza, i Servizi Inviante e il coordinatore Responsabile di comunità iniziano a programmare le azioni necessarie per rendere graduale l'uscita del nucleo e non creare un brusco distacco. Durante queste fasi che precedono la dimissione, l'equipe sostiene la madre e i bambini, anche contenendo paure o dubbi. L'obiettivo è quello di sostenere ed accompagnare nel rispetto dei tempi personali. Dopo la dimissione, la Comunità aggiornerà il registro degli ospiti. Viene inoltre redatta e consegnata ai Servizi invianti una relazione di aggiornamento e di termine del progetto e viene consegnata l'eventuale documentazione prevista specifica.

Garanzia di accoglienza in emergenza di minori la cui madre ha interrotto il progetto.

La comunità si rende disponibile a garantire risposte di emergenza continuando ad occuparsi temporaneamente dei bambini lasciati dalle madri che hanno interrotto il progetto di accoglienza in comunità. I bambini verranno collocati nella comunità per minori facenti parte della cooperativa entro le 48 ore dall'abbandono. In caso di abbandono del progetto da parte della madre la comunità comunicherà tempestivamente al servizio inviante e alle forze dell'ordine.

Rispetto delle esigenze culturali e religiose

La Comunità, anche nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente, si adopera, in collaborazione con i servizi sociali invianti, affinché venga garantito il rispetto della diversità della cultura e della religione. L'integrazione tra le ospiti sarà supportata attraverso momenti di conoscenza delle tradizioni attraverso il cibo e le competenze tipiche di ciascuna ospite.

Obiettivi Generali

La comunità "Casa della vita" si pone come obiettivo principale il sostegno individuale della donna/madre che entra in comunità attivando in collaborazione con i vari enti locali e i servizi invianti un progetto personalizzato volto ad analizzare la propria storia.

In generale gli obiettivi sono:

- Elaborazione del proprio vissuto
- sostegno e recupero della capacità genitoriale
- Sviluppo dell'autonomia mentale dalla figura maltrattante attraverso un percorso psicologico conoscenza di sé e delle proprie capacità
- raggiungimento di un'autonomia nella gestione dei propri figli
- raggiungimento di un'autonomia lavorativa
- raggiungimento di un'autonomia nella gestione della casa
- sviluppo delle capacità lavorative attraverso corsi professionali

Sostegno psico-pedagogico al vissuto, alla autonomia e alla genitorialità

Il tempo trascorso in comunità non può essere un tempo perso, vuoto e privo di significati, piuttosto è un trampolino, un banco di prova. Grazie al contesto protetto all'interno del quale potersi scoprire e sperimentare, come persone e come mamme, le ospiti verranno affiancate dagli educatori presenti in struttura nella gestione dei propri figli attraverso un percorso di confronto e di "riabilitazione" delle capacità genitoriali. È un intervento delicato, che comporta un coinvolgimento quotidiano tra madre - bambino - operatore e prevede dunque, un rapporto di fiducia tra educatore e madre. L'educatore ha il compito di entrare in relazione con la madre avendo *rispetto* delle abitudini familiari e culturali utilizzate fino a quel momento, mettendosi quindi in posizione d'ascolto, non di giudizio o di critica. L'obiettivo è creare un rapporto di *fiducia*, di *confronto* e sostegno, riconoscendo e valorizzando le sue capacità fino al raggiungimento della piena autonomia, in prospettiva di una propria autonoma capacità di accudimento di sé e dei figli.

Descrizione percorso personalizzato

In un primo momento d'osservazione l'educatore deve identificare quale tipo di attaccamento e stile educativo esiste tra madre e bambino, per poi creare un percorso di crescita personalizzato. Le

osservazioni vengono raccolte in un diario settimanale in cui vengono annotate l'evolversi delle relazioni, le competenze acquisite e gli obiettivi ancora da raggiungere, per poi discuterne con la madre all'interno di colloqui individuali, allo scopo di favorire una consapevolezza e presa di coscienza del proprio percorso e delle competenze rinforzate o acquisite. Questo lavoro educativo progettuale viene svolto attraverso interventi quotidiani attivi con l'esempio, tramite gesti significativi espliciti con estrema naturalezza e semplicità, carichi di significato, che portino alla riflessione della madre e all'elaborazione del nuovo modello educativo proposto. La quotidianità che coincide con la condivisione della vita reale, è dunque l'orizzonte della relazione.

La vita nella comunità rappresenta uno spazio-tempo concreto in cui si sperimentano e si costruiscono (confrontando, ripensando, valutando, ecc.) le "rappresentazioni", riconducibili ad atti concreti, che la persona elabora del rapporto tra sé e l'altro. La quotidianità conserva tutta la sua dimensione di "naturalità" pur potendo essere chiaramente progettata ed "intenzionata". La quotidianità è così la radice stessa della progettualità nella misura in cui diviene il tessuto nel quale e col quale costruire legami e vissuti. Parlare di "vita quotidiana" in questo contesto educativo ed organizzativo significa far riferimento in primo luogo a tutti quei momenti che rispondono ad alcuni bisogni materiali fondamentali delle persone: dormire, riposare, mangiare, lavarsi. E anche curare il proprio corredo, il denaro per le piccole spese, andare a scuola, fare i compiti, ecc. Si tratta di situazioni semplici, di gesti e riti, spesso ripetuti, magari senza apparente prestigio pedagogico, ma che hanno una grande influenza sull'equilibrio fisico e mentale degli individui. In questo percorso è di fondamentale importanza il "tempo psicologico" della relazione. Per instaurare un rapporto comunicativo vero è necessario rispettare i tempi dell'altro che si dispiegano solo nella vita materiale, quella che concretamente dà un supporto evidente ad una relazione d'aiuto con l'utente che spesso rifiuta, più o meno consciamente. La vita quotidiana è davvero lo spazio del rispetto e della relazione empatica globale, per il raggiungimento dell'autonomia familiare e la ricostruzione di una relazione sana tra madre e bambino.

Inoltre le ospiti hanno la possibilità di attivare un percorso di ascolto psicologico e approfondire i loro vissuti e il proprio stato emotivo rispetto alla genitorialità e alla propria storia. I colloqui rispetto alla vita di comunità e proprio progetto saranno individuali e/o di gruppo. Tali colloqui potranno essere svolti, a seconda del bisogno, anche alla presenza dell'educatore di riferimento. In ogni caso, gli elementi osservati ed emersi come rilevanti all'interno dei colloqui con gli operatori, verranno portati all'interno dell'equipe settimanale e condivisi con il servizio inviante per valutare i progressi o le criticità e prevedere soluzioni ideali e condivise in caso di particolari difficoltà.

LA GESTIONE ORGANIZZATIVA

equipe

- La Comunità Casa della vita garantisce la presenza di almeno un operatore dell'equipe h 24. E' prevista la reperibilità in casi urgenti 24 su 24.

L'equipe della Comunità "Casa della vita" si incontra con cadenza settimanale e ha come obiettivo quello di condividere le informazioni relative ai casi presenti in struttura fra tutte le figure professionali presenti.

E' composta dalle seguenti figure professionali:

- 1 Responsabile della cooperativa
- 1 Coordinatore - psicologo

- 1 Operatore – Adulto di riferimento
- 2 Educatore
- 1 mediatore
- 1 assistente sociale
- 1 Supervisore

Per tutti gli adulti e in generale per le persone che si occupano dei minori a qualunque titolo: operatori, educatori, volontari, adulti accoglienti o residenti in struttura, sono rispettati gli adempimenti rispetto alle qualità morali richieste.

Ci si avvale inoltre, del personale volontario della cooperativa , di eventuali tirocinanti, o servizio civile, sempre a supporto del personale qualificato.

L'equipe si incontra con cadenza mensile con un supervisore esterno che ha la funzione di supporto e coordinamento dell'equipe stessa.

Il coordinatore è una figura professionale che ha la responsabilità dell'operato dell'equipe educativa, di cui fa parte a tutti gli effetti e del funzionamento della comunità. Il coordinatore inoltre: si occupa dell'organizzazione dei turni di lavoro e incarica gli operatori di espletare i compiti necessari; coordina i volontari; è referente di ogni nucleo mamma-bambino, ed interviene, pertanto, nella relazione con Servizi Sociali, Tribunale dei Minori ed istituzioni coinvolte nel caso; sempre insieme all'educatore. Controlla e sottoscrive le relazioni scritte inviate ai Servizi. Controlla e sottoscrive tutta la documentazione prodotta inerente ogni ospite.

Si occupa della progettazione inerente il futuro della comunità. Progetta, organizza, coordina e gestisce le riunioni d'equipe . Partecipa ai tavoli di rete del coordinamento mamma-bambino. Accoglie e sostiene il nucleo mamma-bambino durante l'intero percorso in comunità, dal momento dell'inserimento a quello delle dimissioni.

- Osserva ciascun ospite della comunità, sia come soggetto a sé che come soggetto coinvolto nella relazione mamma-bambino, impegnandosi in una valutazione delle capacità genitoriali;
- Attua dei piani di intervento sull'osservazione dell'ospite e sulle cause dei conflitti;
- Definisce e provvede alla stesura del Progetto Educativo Individualizzato ;
- Si occupa della stesura delle relazioni sul nucleo, da inviare ai Servizi Sociali;
- Ricerca risorse disponibili attraverso un lavoro di rete finalizzato al raggiungimento degli obiettivi;
- Reperisce corsi professionali e borse lavoro, cercano di inserirvi le ospiti, rispettando le loro attitudini personali;

Il coordinatore si affianca alle ospiti e le accompagna ai fini di una completa autonomia, agevolandone le capacità di cambiamento, intervenendo relativamente alle seguenti aree:

- Capacità genitoriali: la mamma viene sostenuta nell'educazione del bambino, viene valutato il suo grado di autonomia e la capacità di riconoscere i bisogni primari di quest'ultimo; vengono osservate le sue modalità di preparazione e somministrazione dei pasti ed il rispetto dei ritmi sonno/veglia del bambino. Suggerisce, se necessario, le modalità di relazione più adeguate da adottare con i figli.

Periodicamente viene aggiornato il Servizio Sociale rispetto a punti di criticità e progressi fatti dal nucleo.

- Ricerca di un'occupazione lavorativa alle mamme che stanno terminando il percorso.
- Formazione: sostiene le ospiti affinché possano completare il percorso scolastico, e a seguire corsi professionali.

- Gestione delle relazioni interpersonali: sostiene le mamme nelle relazioni esterne, come ad esempio con il partner, i parenti, le amicizie, le amicizie dei figli, volontari...
- Rapporti con i Servizi Sociali; aiuta la mamma in questa rete di rapporti.
- Rapporti con le istituzioni scolastiche: accompagna le mamme nel rapportarsi adeguatamente con le istituzioni scolastiche che si occupano dei figli.
- Ricerca di una abitazione autonoma: affianca le ospiti nel momento in cui si avvicinano le dimissioni, aiutandole nella ricerca di una casa

L'operatore condivide con le ospiti la quotidianità, accompagnandole individualmente nel loro percorso di vita e le aiuta a ristabilire delle regolari abitudini come, ad esempio, fare la spesa, cucinare, occuparsi dell'igiene personale, del bucato, della pulizia dell'ambiente in cui vivono e degli spazi in comune con le altre, regolare i ritmi naturali dei pasti, del riposo e dei giochi per i figli; Si occupa dei minori nel caso in cui le madri siano impegnate nella loro attività scolastica, formativa, lavorativa e qualora non siano presenti in comunità per vari motivi;

- Monitora e media i rapporti tra le ospiti;
- Collabora con i volontari e li indirizza nella relazione con gli ospiti.
- Gestione del denaro e delle spese: ogni settimana l'operatore dà ad ogni mamma una somma in denaro da spendere per sé e per il proprio figlio, indirizzandola ad acquisti adeguati.
- Gestione della casa e del tempo libero: aiuta la mamma in tale gestione
- Si occupa dello svolgimento dei compiti dei minori in collaborazione con la OSS

L'educatore in collaborazione con l'operatore si occupa:

- Cura della propria persona: ogni mamma viene sollecitata alla consapevolezza e aiutata a rivalutare se stessa come persona che possiede delle risorse, ad accettare e superare le frustrazioni e progettare il proprio cambiamento intenzionale, stabilendo di comune accordo (educatore/mamma) i piani di sostegno, che vengono concretizzati in un Progetto Educativo Individualizzato per il Nucleo (PEIN), che la donna sottoscrive.
- Cura dello stato di salute psico-fisica: ogni mamma viene aiutata nella cura dello stato di salute proprio e di quello del proprio figlio, controllando e curando eventuali problemi sanitari. Per se stessa e per i figli. Sono importanti la salute psico-fisica ed il ben-essere generale dell'individuo.
- Espleta pratiche burocratiche di vario genere (compilazione di moduli statistici, richiesta di assegni familiari, iscrizioni dei bambini a scuola, griglie compilative, osservative, valutative, raccolta dati, relazioni scritte rendicontate).
- Tiene aggiornato giornalmente il registro delle presenze utenti
- Promuove, organizza e svolge laboratori e attività varie.

Supervisione

La Comunità "Casa della vita" si avvale di un supervisore esterno con cui ha attivato un incarico professionale. Il supervisore svolge una volta al mese una supervisione di equipe a cui partecipano tutti gli operatori che fanno parte dell'equipe. Al bisogno la supervisione può essere richiesta con frequenza differente.

Formazione e aggiornamento del personale

Come previsto le varie figure professionali della comunità Casa della vita e il responsabile della struttura assolvono agli obblighi di formazione permanente in misura non inferiore a quanto prescritto per legge. La Comunità Casa della vita garantisce un piano di formazione annuale sui temi psicologici, educativi e di relazioni comunitarie, aggiornamenti e specializzazioni rispetto a tecniche e metodologie socio-educative e di aiuto.

L'intervento educativo

L'intervento socio educativo è rivolto ad osservare alcune aree relazionali ed in particolare:

- Il rapporto con se stesse;
- Il rapporto con il/i figlio/i;
- L'eventuale rapporto con il partner, assente o presente;
- Il rapporto con la comunità in cui vivono;
- Il rapporto con la famiglia di origine;
- Il rapporto con le altre ospiti del gruppo-appartamento;
- Il rapporto con gli operatori

Per far fronte a tali esigenze, l'equipe professionale è composta da figure professionali come psicologi, ed educatori. Tali figure, lavorano in equipe e si confrontano sui singoli casi, programmando, insieme ai nuclei ospiti un cammino formativo di crescita. L'Educatore Professionale diventa il punto di riferimento per il nucleo, segue il percorso lungo tutta la durata del progetto e, partendo dall'osservazione del nucleo stesso, propone interventi mirati sui bisogni concreti emergenti.

Lo stile di vita e quindi educativo che propone la Comunità è basato sull'applicazione quotidiana e concreta della valorizzazione della donna/madre in quanto tale, attraverso la riscoperta di sé, delle proprie competenze genitoriali, professionali, di gestione della casa e delle varie autonomie. Per fare ciò la comunità si avvale di figure professionali competenti e di un sistema organizzativo interno che favorisca gli obiettivi sopra riportati e possa aiutare le mamme a mettersi in gioco e a acquisire competenze relazionali positive volte all'autonomia.

La metodologia utilizzata per svolgere al meglio il servizio di accoglienza è attraverso la discussione dei singoli casi all'interno di un'equipe multidisciplinare durante le riunioni settimanali dove si condivide l'andamento dei progetti e si monitora il perseguimento degli obiettivi previsti per il nucleo. Confrontandosi in merito allo stato di avanzamento del progetto di vita, agli eventuali progressi, o alle difficoltà, alle soluzioni possibili da adottare. Tali incontri sono fondamentali per garantire coerenza negli interventi dei vari educatori in turno e consapevolezza rispetto all'andamento del progetto, alle risorse effettive da valorizzare, alle fragilità da monitorare e supportare

Comportamenti non tollerati

In caso di gravi agiti aggressioni fisiche, danneggiamento, furto, violenza o abuso sessuale, violenza verbale da parte delle madri o dei figli verso gli altri ospiti, gli operatori, i volontari della cooperativa oltre che il grave danneggiamento della struttura o di oggetti di proprietà degli ospiti, del personale o della struttura, sarà sporta denuncia alle autorità competenti, inoltre è previsto

l'allontanamento immediato dalla struttura. E' vietato il possesso, lo spaccio e l'uso di stupefacenti di qualsiasi tipo per tutto il tempo di permanenza degli ospiti. E' vietato l'abuso di alcool. E' vietato introdurre persone (anche parenti) in struttura sia di giorno che di notte. Le visite devono essere concordate e autorizzate dall'equipe e sempre in linea con il progetto personale. E' vietato divulgare dati, immagini, informazioni e tutto ciò che viola la privacy degli ospiti degli operatori, della associazione e della comunità.

Gestione dei rapporti con il soggetto violento

E' vietato avere qualsiasi tipo di contatto con l'ex partner a causa del quale è stato avviato il progetto di accoglienza.

E' vietato l'incontro con il soggetto violento all'interno della comunità. In caso di incontri stabiliti da giudici, avvocati, forze dell'ordine, mediatori famigliari, questi verranno organizzati in sicurezza e mai da soli.

Gli incontri dei figli con il proprio padre saranno svolti al di fuori della comunità presso la sede indicata dal servizio inviante o in luogo protetto alla presenza di un operatore. La frequenza degli incontri e la loro durata sarà stabilita dal servizio sociale sulla base del decreto emesso dal giudice. In ogni caso la comunità non può stabilire o concedere incontri né con le madri né con i figli al di fuori delle indicazioni del servizio inviante. Gli incontri con i parenti o amici (nonni, fratelli) saranno sempre concordati con l'equipe della comunità e tenuti monitorati dal personale della comunità e si svolgeranno all'esterno della struttura.

Regolamento per le visite protette

- Orari, durata e cadenza degli incontri sono definiti tenendo conto delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria, dei ritmi del bambino, delle richieste degli adulti e della disponibilità della struttura
- Allo Spazio di Incontro possono accedere solo le persone autorizzate, gli incontri si svolgeranno negli spazi previsti dal servizio inviante o nello spazio a disposizione della struttura ma MAI all'interno di essa.
- Durante gli Incontri potranno svolgersi osservazioni valutative da parte degli operatori dei Servizi Sociali, previa comunicazione agli interessati
- Nel periodo di svolgimento degli incontri, potrebbero essere concordati con gli interessati colloqui di verificare restituzione sull'andamento delle visite.

L'operatore che presenzia agli incontri è tenuto a:

- Garantire la tutela del minore
- Essere presente durante la visita, dove richiesto
- Svolgere un'attenta osservazione, dove richiesto
- Inviare relazioni periodiche ai Servizi Sociali, dove richiesto
- Rispettare le norme sul segreto professionale e sulla privacy
- Garantire il rispetto del regolamento
- Eventuali assenze devono essere preventivamente comunicate
- Gli incontri non effettuati per festività, malattia, soggiorni, gravi esigenze di servizio, possono essere recuperati previo accordo con i Servizi Sociali

CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO EROGATI

Per le prestazioni fornite è stabilita una retta, coperta finanziariamente:

- Dal Servizio territoriale pubblico inviante con cui verrà concordata al singolo caso, partendo da questi presupposti:

- Retta madre 70,00 oltre iva al 5%

- Retta bambino 80,00 oltre iva al 5%

Le attività e i servizi offerti agli ospiti minori e ricompresi nella retta base sono:

- ospitalità nella struttura comprensiva di vitto, alloggio, lavanderia, biancheria da camera, vestiario, assistenza sanitaria, materiale scolastico, assicurazione.

Le attività e i servizi offerti agli ospiti adulti (mamme) e ricompresi nella retta base sono:

- ospitalità nella struttura comprensiva di vitto, alloggio, lavanderia, biancheria da camera, assistenza sanitaria, percorsi di orientamento e ricerca del lavoro, assicurazione.

extra retta

Non sono ricomprese nella retta: per i minori:

- le spese mediche straordinarie a cui non risponde il S.S.N., le protesi, il supporto psicologico privato.

Non sono ricomprese nella retta: per le mamme:

- le spese mediche straordinarie (come sopra) e i beni voluttuari.

Quanto non compreso sarà concordato in sede di definizione del progetto con il Servizio inviante.

- Retta giornaliera per pronta accoglienza (massimo 15 giorni) 1

- Retta per incontri protetti fra genitori e figli per la durata di 1 ora

- Tali rette sono esenti I.V.A. Annualmente vanno adeguate al tasso ISTAT in vigore.

- Il pagamento della retta da parte degli Enti pubblici avviene, di norma, tramite bonifico bancario, a fronte di una fattura.

- Il pagamento viene calcolato mensilmente.

• Supporto psicologico

Su indicazione dei Servizi e sulla base dell'andamento del progetto e dei bisogni specifici della persona, è possibile attivare un percorso di supporto psicologico individuale con la nostra psicologa di comunità. Gli incontri con cadenza di norma settimanale e della durata di 50 minuti ciascuno, potranno essere attivati per le persone accolte in struttura, previo parere positivo e accordo da parte dei Servizi sociali. Il numero di incontri sarà definito dalla psicologa in base alle problematiche emerse e in accordo con i servizi sociali territoriali.

Privacy

Tutta la documentazione viene conservata in appositi archivi cartacei o informatici, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, ovvero del Dlg.196/03 e successive modifiche e integrazioni partecipano tranne chi ha, secondo indicazione dei Servizi Sociali, rientri a casa od uscite individuali. Dopo cena a volte è possibile tutti insieme guardare un dvd oppure gli educatori propongono attività ricreative varie. È prevista inoltre la partecipazione ad eventi territoriali nelle città limitrofe. Le attività del fine settimana vengono decise con l'educatore e si possono svolgere in autonomia se è previsto nel progetto . Le mamme dovranno poi informare l'educatore sulla riuscita o sui problemi sorti durante il fine settimana. Il fine settimana è anche un tempo dedicato a laboratori, giochi, Hobby.